

INU

**Istituto
Nazionale di
Urbanistica**

**BILANCIO CONSUNTIVO RELATIVO
ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2008**

**BILANCIO PREVENTIVO RELATIVO
ALL'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009**

ASSEMBLEA DEI SOCI

Verona, 02.10.2009

Relazione del tesoriere
Roberto Lo Giudice

Seguendo il percorso positivo intrapreso già nel 2007, il bilancio consuntivo del 2008 conserva in chiusura un attivo di poco superiore a €28.000,00. Al di sopra di quanto era stato prudentemente preventivato (€13.000,00).

Il conto economico, al netto delle partite di giro, si attesta intorno a €950.000,00. Un risultato da considerare positivo perché migliora notevolmente quello dell'anno precedente fermo a circa €770.000,00 (sempre al netto delle partite di giro), il più basso degli ultimi dieci anni, e che da molti è stato considerato un campanello d'allarme circa le capacità dell'Istituto di mantenersi in vita.

Questo dubbio è stato prontamente smentito.

Il ritorno verso il milione di euro del conto economico dell'INU è il primo segnale di vitalità dell'Istituto. Una nota di merito se si considera la situazione complessiva dell'Italia e del mondo intero, che non deve distrarci dal continuare a tenere in vita quella serie di prudenze e di attenzioni alla spesa che già la precedente gestione della tesoreria aveva messo in atto.

Questo primo risultato positivo, infatti, è da attribuire in parte consistente alla gestione precedente che ha operato fino a settembre 2008, e che ha impostato e gestito la difficile politica del rigore, considerata come unico metodo utile per attraversare un periodo difficile. Politica individuata in seguito ad un lavoro puntiglioso di analisi dei conti economici dell'Istituto, sezionati, confrontati e commentati, dal 2000 al 2007.

Chi ha necessità o curiosità di capire bene i meccanismi che tengono in vita l'INU per quanto riguarda gli aspetti economico finanziari, non ha che da studiare la relazione di Ornella Segnalini al bilancio consuntivo 2007.

Il Bilancio consuntivo 2008, come di prassi, è stato predisposto sulla base delle entrate e uscite fatturate nell'esercizio 2008, ricavate quindi dai documenti contabili dell'INU Nazionale, e dai bilanci o dai giustificativi di spesa delle Sezioni regionali.

Se si mettono a confronto i consuntivi 2007 e 2008 (ciò che effettivamente si è prodotto e speso), semplificando i capitoli esposti nelle tabelle ufficiali, si deduce facilmente che:

- le entrate del Nazionale aumentano di circa €73.000,00 (quote associative);
- che le Sezioni producono meno entrate, spendono un po' in meno, ma mantengono il bilancio in positivo;
- che il settore Attività raddoppia le entrate, produce poco più uscite, e da un passivo di circa €6.000,00 passa ad un attivo di circa €36.000,00;
- che l'Editoria migliora le entrate di circa €56.000,00, aumenta pure le uscite, ma mantiene il saldo attivo migliorandolo;
- che aumenta il costo di gestione della macchina INU, sia per situazioni contingenti (dipendenti e consulenze), sia per fatti anomali in via di risoluzione (l'ENEL ci attribuisce costi degni dell'industria pesante).

Nel 2008 quindi maggiori entrate, ma maggiori spese, e stesso attivo del 2007.

È il segno della crisi globale.

Un contributo importante al miglioramento dei conti è stato portato dall'evento Congresso. All'indubbio successo di tipo culturale, si è aggiunto anche quello economico: nel corso del 2008 gli incassi per l'attività congressuale ammontano a circa €74.000,00, mentre i costi, tutti liquidati, ad €51.000,00.

Inoltre i lavori preparatori del Congresso hanno contribuito non poco a rivitalizzare le attività delle Sezioni. Queste attività, però, sono state sostenute per la maggior parte con fondi delle stesse, atteso che è stato difficile reperire finanziamenti dalla pubblica amministrazione per consentire utili o almeno pareggio.

Successo anche per il Rapporto dal Territorio, specialmente per quanto riguarda i Rapporti regionali.

Tuttavia, se la situazione del bilancio degli ultimi due anni appare in netto miglioramento, resta precaria la situazione interna all'INU.

Infatti i disavanzi accumulati negli anni 2004, 2005, 2006 hanno impedito il trasferimento delle somme dovute dal Nazionale alle Sezioni e soprattutto ad INU Edizioni. Un meccanismo perverso che si è autoalimentato fino a raggiungere somme da capogiro, che stavano raggiungendo livelli fuori della portata delle potenzialità produttive dell'Istituto.

Se le Sezioni, pur con sacrificio, sono riuscite a superare le difficoltà derivanti dal mancato introito della parte loro spettante delle quote associative, la condizione di INU Edizioni, a contatto giornaliero con spese per personale, fornitori e prestatori d'opera, è diventata sempre più precaria ed ha sfiorato il tracollo.

A settembre 2008 le somme non trasferite alle Sezioni ammontavano a circa € 300.000,00, mentre il debito con INU Edizioni si attestava a circa €280.000,00.

È stato quindi necessario, a partire da quella data, affiancare alla politica di contenimento già messa in atto nel 2007, un progetto con due obiettivi prioritari:

- fermare la crescita del debito interno;
- aiutare da subito INU Edizioni a sopravvivere alle richieste pressanti dei debitori che minacciavano l'interruzione delle pubblicazioni;
- ipotizzare un piano di restituzione, più diluito nel tempo, di quanto dovuto alle Sezioni (che, in generale, dimostrano di poter continuare la loro attività, ma che in qualche momento particolare pure vanno sostenute).

Il Nazionale ha quindi ripreso ad inviare in tempo reale la percentuale loro dovuta di quote associative incassate da settembre 2008 alle Sezioni e la quota di abbonamento ad UI ad INU Edizioni, fermando in questo modo la crescita del debito e concedendo respiro alle casse esauste.

Monitorando entrate ed uscite a vista, è stato possibile reperire dalle entrate correnti somme per azzerare, con INU Edizioni, il debito relativo al 2007 versando circa 110.000,00 euro nel 2008.

Chiedendo un ulteriore sacrificio alle Sezioni, il Direttivo Nazionale ha deciso di ridurre la percentuale di quota di iscrizione da trasferire loro, dal 45% al 35%, a partire da gennaio 2009.

Continuando a navigare a vista tra entrate ed uscite, anche nel 2009 stiamo riuscendo, con l'utilizzo delle entrate correnti, a sostenere nei momenti difficili sia INU Edizioni, che qualche Sezione con più problemi.

Indubbiamente, però, la risoluzione definitiva del problema debito interno può solo avvenire aumentando le entrate derivanti dall'attività culturale e di servizio che l'Istituto può e deve produrre.

Questo sia per quanto riguarda le Sezioni regionali, che devono progettare la loro attività in modo che produca utile (specialmente le RUR), ricercando anche sponsor sul mercato al di fuori del mondo della pubblica amministrazione, e rinunciando all'attività con bilancio preventivo in negativo (ovviamente con le dovute eccezioni, se strettamente necessario).

Sia per quanto riguarda l'attività del Nazionale.

Qui va detto che l'impegno è già stato messo in pratica: una attività di ricerca commissionata all'INU dal Ministero dei Trasporti è già stata svolta e consegnata (dovrà essere liquidata speriamo nel breve periodo), e porterà un attivo importante che contribuirà in modo decisivo all'uscita dal tunnel dei debiti interni.

Ugualmente è stata progettata l'organizzazione della VI RUN nel marzo 2010, anche qui l'utile previsto potrà essere consistente.

Manifestazioni come questa di Verona, belle ed indispensabili sotto l'aspetto disciplinare, devono chiudersi in attivo o quantomeno in pareggio.

Importante l'attività di UrbanPromo, utilissima per l'immagine dell'Istituto, ma anche per il contributo economico che annualmente non manca di procurare.

Può ulteriormente migliorare, in questo senso, la situazione della Fondazione Astengo.

Occorrerà rivedere il funzionamento di INU Edizioni. Sarà necessaria una ristrutturazione interna, ma sarà altrettanto necessario conquistare più autonomia in modo da potersi organizzare senza la dipendenza stringente che adesso esiste con l'Istituto.

Tenendo conto di tutto quanto già esposto, è stato redatto il Bilancio Preventivo del 2009. Estremamente prudente per non cadere in facili ottimismo o altrettanto pericolosi pessimismi. Si tratta solo di adeguamenti del bilancio consuntivo 2008.

La vera partita da vincere non è la produzione del conto economico annuale intorno al milione di euro, ma l'abbattimento del debito interno.

Per ottenere risultati positivi è necessaria la comprensione e la collaborazione delle Sezioni, ed uno sforzo suppletivo di tutti i soci.

L'INU non andrà mai in crisi per mancanza di produzione culturale. Potrà andarci per mancanza di certezze finanziarie.

Oggi, considerando quanto programmato, se l'attuale congiuntura non impedirà il concretizzarsi delle attività in svolgimento e di quelle programmate, potremo ipotizzare che il Congresso di Livorno vedrà uscire l'Istituto dal tunnel del debito interno. E sarà come averlo riformato.